

Gesù chiamò a sé i Dodici

(Mc 6, 7-13)¹

XV Domenica T.O. - Anno B

MC 6, 7-13

⁷Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. ¹⁰E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». ¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

I Vangeli di questa domenica e della prossima ci presentano la missione affidata da Gesù ai Dodici. La narrazione è posta da Marco dopo l'insuccesso di Gesù a Nazaret e precede la morte del Battista. Successivamente, al v. 30, vedremo il ritorno dei Dodici (XVI Domenica).

Gli Apostoli hanno seguito Gesù lungo le strade che portano a Cafarnao, nelle città che si affacciano sulle due rive del lago, a Nazaret e nei villaggi vicini. Hanno ascoltato i suoi insegnamenti. Hanno assistito ai suoi miracoli. Ora vediamo Gesù che li manda a fare ciò che egli stesso sta facendo:

- **predicare la conversione e il Vangelo (1,15)**
- **convalidare la predicazione con segni² miracolosi.**

La strategia narrativa dell'evangelista mira a suscitare nel lettore/ascoltatore l'impressione che il racconto si svolga secondo uno schema logico: Gesù si è scelto gli Apostoli e, dopo averli formati ed istruiti, li ha inviati in missione. Questa trama è

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, nn.1506-1509 [I discepoli condividono la missione guaritrice di Cristo], 1122-1123, 1533 [La vocazione alla missione];

AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, p.18 nn.18-19 [Missione e fede];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1260 [Importante per l'attualizzazione];

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB, pp.1088-1099 [Molto importante].

² A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p.920.

però coerente solo a patto che il lettore conosca i termini tecnici di un “invio in missione” fatto di predicazione e di attività missionaria.

Abbiamo così: *insegnare* (v.6); *inviare (o mandare)* (v.7); *autorità sugli spiriti impuri* (v.7); *ascoltare* (v.11); *predicare affinché si convertano* (v.12); *ungere d’olio* (v.13).

Questo linguaggio indica che Marco parla per un uditorio cristiano. E noi capiamo tutto?

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L’ATTUALIZZAZIONE

Suddividiamo allora questo manualetto missionario:

1. dopo il fondamento della missione (“*chiamò a sé*”) successivo al versetto 6b *Gesù percorreva i villaggi d’intorno*;
2. sono presentati in successione i protagonisti: i Dodici (7), l’ordine (*a due a due*), il contenuto con le modalità (8-11), la partenza (12), l’esecuzione 13;
3. più avanti, nei vv. 30-32, il ritorno.

Seguire il mandato di non portare con sé né cibo, né denaro non è una norma oppressiva della Legge, ma una grazia che viene data a coloro che si preparano gradualmente a ricevere la pienezza della grazia santificante³, come ci dice San Girolamo. Nella missione, sia quella apostolica, sia la nostra oggi, non bisogna lasciarsi possedere dai perversi desideri mondani (Mt 10,10; Lc 9,3; 22,35).

Inoltre, ricordiamo Sant’Agostino che interpreta allegoricamente il comando di non portare due tuniche: egli dice che non bisogna comportarsi con doppiezza, ma con semplicità.

Il v. 7^a segna l’inizio della missione apostolica. Il verbo greco che noi traduciamo con ‘*mandare*’ è “diventare apostolo”.

Teologicamente la missione è ancorata al Padre, tramite il Figlio incarnato, e si svolge nello Spirito Santo (vedi il Vangelo della Domenica della Trinità): tutta la Trinità ne è coinvolta e ne è garante.

La missione è anche saldamente ancorata al Gesù storico ed al suo comando. Non è né una invenzione della Chiesa, né una esigenza della fede successiva alla Pasqua (del 30 d. C.): ce lo dice il Vangelo di oggi.

³ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, p.339; CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, nn.1999-2003.

Quale fu, probabilmente, il contenuto della missione? ”parole e fatti”: in 6,30 *gli riferirono tutto quello che avevano fatto...ed insegnato.*

I fatti, però, sono di due ordini:

- uno è dato dai comportamenti personali (che chiamiamo testimonianza;) essenzialmente è la coerenza tra l’annuncio e la vita dell’annunciatore (Gv 13,35).
- Il secondo è dato dai gesti profetici e pubblici compiuti sugli altri.
- Caratteristiche del(la) testimone missionario/a (cioè segni che lo contraddistinguono) sono i suoi comportamenti pieni di carità fraterna e comunione che non possono essere attuati senza atteggiamenti interiori di povertà, distacco, disinteresse, fiducia nella provvidenza.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Prese a mandarli: finora, in Marco, era stato solo Gesù a predicare il Regno: i discepoli lo seguivano, ascoltavano, imparavano.

A due a due: è per la concordia ecclesiale, come in Mt 18,19-20, o indica la duplice testimonianza come in Dt 19,15? O perché la fraternità necessita di fede condivisa? (I missionari degli Atti sono fedeli a questa consegna data da Gesù: Pietro e Giovanni At 3,1; 4,13; Paolo e Barnaba 13,2; Giuda e Sila 15,22; Paolo e Sila 15,40).

Potere: il potere, che Gesù possiede, è qui conferito (=concedere) ai Dodici. Questo potere, annunciato al momento della scelta dei Dodici (3,15), si attua qui in 6,7 e sarà riconfermato in 16,15-20 con l’invio definitivo. Esorcismi⁴ e guarigioni,⁵ in 6,13, saranno il segno della venuta del Regno.

Bastone: i brani paralleli di Matteo e Luca non indicano questo. Probabilmente nel contesto dei lettori di Marco bastone e sandali erano considerati indispensabili ai missionari cristiani. Ricordiamo che Es 12,11⁶ dice che per la celebrazione della Pasqua ebraica erano prescritti cintura, sandali e bastone in quanto erano l’equipaggiamento del viandante. Dobbiamo però anche dire che questo dettaglio insiste sulla povertà effettiva di coloro che sono inviati a proclamare l’annuncio del Regno: la loro missione è quindi una missione spirituale.

⁴ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, p.273;
CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, n.1673.

⁵ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, pp.224,67.

⁶ AA.VV. *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB, p.78.

Oggi ci si domanda: quale è la carta di identità della Chiesa? Essa è Chiesa solo testimoniando il Regno di Dio e la sua signoria. La Chiesa, in quanto popolo di Dio, abbatte i poteri umani e gli idoli. Essa deve evangelizzare in povertà (=la povertà indica soprattutto la liberazione dai criteri del mondo). La Chiesa (sia la gerarchia che noi laici) deve avere una povertà materiale ed una povertà di spirito che la privi di ogni potere, dominio e sapienza mondana (Paolo in 1Cor 1,17ss confessa (=proclama) di non volersi avvalere né di sapienza, né di persuasività umane).

Non prender nulla: il missionario, come Gesù, deve essere libero e povero per potersi affidare alla Provvidenza e all'ospitalità della gente, poiché *chi lavora ha diritto al suo nutrimento* (Mt 10,10).

vv. 10 ed 11: il brusco passaggio dal discorso indiretto a quello diretto potrebbe suggerire che in questo brano siano state inserite tradizioni diverse.

Rimanetevi: anticamente l'ospite si avvolgeva nella sua coperta: si accontentava di un tetto ed abbandonare immotivatamente la casa ospitale sarebbe stata una offesa. La vita moderna è molto più esigente!

Scuotere la polvere: gesto tradizionale, in Oriente, per significare il proprio malcontento e la volontà di non mantenere il minimo contatto impuro con gente giudicata indegna. Il rifiuto del Vangelo è considerato come una impurità.

Come testimonianza: questo gesto significherà la riprovazione di Dio nei riguardi di questa località. Vedere 1,44 dove questa parola ha invece un senso positivo.

Si convertisse: in Marco rileviamo che, mentre Gesù predica il Vangelo ("la Buona Novella"), gli Apostoli predicano la conversione. Solo dopo la risurrezione, 16,15, essi ricevono l'incarico di predicare il "vangelo".

Ungevano⁷: presso gli Ebrei l'unzione aveva carattere sacro nell'investitura regale e sacerdotale. Solo Marco parla di unzioni. L'unzione ha valore di simbolo particolarmente espressivo: è il gesto che evidenzia l'azione efficace della Parola di Dio. Giacomo in 5,14⁸ raccomanda ai presbiteri questa pratica che sarà poi riconosciuta dalla Chiesa come il sacramento dei malati.

⁷ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p.1074; AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp.1741,1597

⁸ AA.VV. *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB, p.1747.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
fa' che veramente creda
che tu sei
la via, la vita, la verità e la speranza.*

*Signore,
grazie per la tua Parola,
luce dei miei passi.*

*Signore,
Ti chiedo l'umiltà necessaria
per gustare quanto mi dici.*

*Signore,
Ti chiedo la purificazione del cuore
per poterla accogliere.*

*Signore,
Ti chiedo la pazienza e la forza nella tribolazione
affinché io possa e voglia ascoltarti
anche in questi inevitabili momenti.*

Amen.